

Emilia Romagna

26° ANNO PORRETTA TERME RUFUS THOMAS PARK **18/21 LUGLIO 2013**
 SWEET SOUL MUSIC
Porretta Soul Festival
 Tribute to Otis Redding
 ARTISTIC DIRECTION / GRAZIANO ULIANI INFO 0534 22021 / www.porrettasoul.it PREVENIDITE: www.vivaticket.it - www.boxol.it

www.ecostampa.it

| | | |
|--|--|---|
| <p>AUTOMOTIVE È crisi anche per le supercar, l'Ad Lamborghini: in 5 anni crollo dell'80% A pagina 25</p> | <p>FIOM-CGIL BOLOGNA Il nuovo segretario è Monti: «Vicini a chi perde il posto» Collazzo a pagina 25</p> | <p>POSTEITALIANE Un asilo aperto fino a mezzanotte per mamme e papà addetti postali A pagina 24</p> |
|--|--|---|

l'Unità

Redazione: Via del Giglio 5, (40133) Bologna Tel: 051.315.911 Fax: 051.314.0039 bologna@unita.it

Prodi saluta, democratici sotto choc

- **Le reazioni** all'annuncio del fondatore del Pd
- **Donini: «Una brutta notizia».** Le critiche di Anderlini

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI
[caffronti@unita.it](mailto:cffronti@unita.it)

Romano Prodi sceglie di annunciare l'addio alla politica attraverso una lettera indirizzata al *Corriere della Sera*. Tra i democratici bolognesi la reazione è di dispiacere, a partire dal segretario Raffaele Donini per arrivare al sindaco Virginio Merola. Il senatore Sergio Lo Giudice legge il gesto come una conseguenza del tradimento del «10». Il politologo Fausto Anderlini scardisce: «Gesto saggio, meschino non rinnovare la stessa».

A PAG. 24



Al Caab una Disneyland del cibo per rilanciare Bologna come capitale del gusto

● Ottantamila metri quadrati per un grande Parco a valenza nazionale e internazionale dedicato alla valorizzazione delle eccellenze delle filiere agro-alimentari italiane, una vera e propria Disneyland del cibo a marchio Eataly, ecosostenibile, che potrebbe essere realizzata nel 2014 al Caab attirando investimenti e attivando posti di lavoro.

A PAG. 26

Coppia trovata morta a Zola: è giallo

BOLOGNA

VITTORIO DESTINO
bologna@unita.it

Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte di Carmelo Bonora di 65 anni, e di Marinella Odorici, la compagna di 45 anni, trovati senza vita ieri mattina dalle forze dell'ordine al terzo piano di uno stabile di via Berlinguer di Zola Predosa, nel Bolognese.

Al momento gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulle indagini in corso e non escludono alcuna ipotesi, tra cui quelle dell'omicidio-suicidio e dell'epilogo finito male di un gioco erotico. A dare l'allarme al 112 è stato un parente della donna, preoccupato per la sua assenza ad un colloquio di lavoro. I due risiedevano nelle rispettive abitazioni, ma la donna sarebbe andata a dormire da Bonora dopo aver assistito, domenica sera, al concerto di Vasco Rossi.

In mattinata si è presentato nel palazzo dove risiedeva il sessantacinquenne anche il sindaco di Zola Predosa, Stefano Fiorini; l'uomo, infatti, era da tempo seguito dai servizi sociali del Comune per i suoi problemi legati anche all'uso di droga. Il figlio dell'uomo è stato ascoltato nella caserma dei carabinieri.

Gli investigatori non confermano se siano state usate delle armi. Probabilmente l'uomo è morto a causa delle ferite - forse autoinflitte - provocate da un coltello da cucina, mentre la donna potrebbe essere morta per soffocamento: la coppia è stata rinvenuta sul letto.

Non sarebbero stati trovati oggetti per uso sessuale, ma un biglietto scritto dall'uomo in cui si scusa per l'incidente, dicendo di non averlo fatto apposta.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Borgo Panigale e del comando provinciale di Bologna. In casa c'erano anche due cani meticcetti trasportati al canile comunale dopo essere stati sedati. Sulla vicenda si mantiene comunque il massimo riserbo e, in attesa di ulteriori accertamenti, gli investigatori stanno vagliando tutte le ipotesi.

Guess si trasferisce in Svizzera: 81 operai a rischio a Crevalcore

- **La multinazionale americana ha deciso di non rinnovare la licenza e andare all'estero**
- **Ieri mattina il primo sciopero. In settimana l'incontro**

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO
bologna@unita.it

Addio a Crevalcore. Guess, famosa marca americana di abbigliamento, ha deciso di non rinnovare la licenza produttiva al sito che ha nel bolognese (si chiama Focus Europe, ma per tutti, da 10 anni, è la Guess di Crevalcore), aprendo pesanti interrogativi sul destino degli 81 dipendenti, tra cui moltissime donne. Dopo la battaglia che ha portato all'acquisto del gruppo La Perla da parte del fondatore di Fastweb, Silvio Scaglia, si apre un altro fronte caldo nel settore tessile di qualità nel Bolognese.

IL PRIMO SCIOPERO

Fatto sta che ieri è scattato un primo

sciopero di un'ora e la Filitem-Cgil parla di «altissima adesione»: hanno incrociato le braccia «quasi tutti». Tutto nasce dall'incontro di giovedì scorso in cui, come racconta Nunzio Di Ruocco, della Filitem-Cgil, all'*Agenzia Dire* che ha diffuso la notizia: «è stato ufficializzato il non rinnovo licenza della multinazionale americana sul sito di Crevalcore, che attualmente occupa 81 lavoratori», con le «inequivocabili pesanti ricadute occupazionali sul territorio già duramente colpito dal terremoto dell'anno passato». Inoltre, a «nulla sono serviti gli appelli circa l'adempimento morale della responsabilità sociale».

IL REBUS ESUBERI

Quanti esuberanti? Ancora non è stato fatto un numero preciso, ma si fanno delle ipotesi: se Guess lasciasse a Crevalcore solo una attività pubblicitaria o con-

tabile, insomma se si azzerasse la produzione, tre quarti dell'organico potrebbe risultare in esubero. Ma per ora restano interrogativi: «Guess è conosciuta per le sue campagne pubblicitarie sessualizzate, che hanno fotografie in bianco e nero di modelli e attrici. Il punto di domanda (?) sul logo della casa di moda è dovuto alla parola stessa "guess", che significa "indovina". Ebbene - dice il sindacalista della Filitem - è questo l'esercizio cui l'azienda sta sottoponendo il sindacato ed i propri collaboratori già da inizio anno circa il

...
Di Ruocco (Filitem-Cgil): «Questa decisione mette a dura prova un territorio già colpito»

numero di esuberanti che la forte e drastica riduzione delle attività, decisa dalla casa madre, produrrà entro la fine dell'anno».

IL PROSSIMO INCONTRO

Guess ha deciso di portare il marchio e la produzione in Svizzera e la Filitem si chiede «perché proprio lì». Di certo, prosegue Di Ruocco, «questa decisione mette in difficoltà un territorio già fortemente provato e avrà conseguenze negative anche sull'occupazione dell'indotto presente nel Comune». Con lo sciopero di oggi i lavoratori che presidiavano l'ingresso dell'azienda hanno voluto dunque mandare un messaggio di «forte preoccupazione per il loro futuro».

Il prossimo incontro con l'azienda ci sarà la settimana prossima, ma fin d'ora la Filitem assicura «il proprio sostegno ai lavoratori e s'impegna a sostenerli con tutti i mezzi ed in tutte le sedi opportune, con legittime iniziative tese a dare massima visibilità alla loro vertenza». L'obiettivo è mantenere qui il lavoro, vera priorità del territorio emiliano-romagnolo, che ha visto nelle scorse settimane impennarsi il numero dei disoccupati, che hanno toccato il 9,4% della popolazione, un valore mai visto dal 1993, aveva sentenziato Bankitalia. Ora la lotta per difendere i posti di lavoro di Guess è ufficialmente iniziata.

PORRETTA TERME / ITALY RUFUS THOMAS PARK
26° ANNO 18/21 LUGLIO 2013 RUFUS THOMAS CAFE
 LIVE SOUL MUSIC from everywhere from the SOUL FOOD STREET
 in scena la qualità alimentare
 ARTISTIC DIRECTION / GRAZIANO ULIANI INFO 0534 22021 / www.porrettasoul.it PREVENIDITE: www.vivaticket.it - www.boxol.it
 Sweet Soul Music
Porretta Soul Festival
 Tribute to Otis Redding

118414

Al Caab una Disneyland del cibo

● **Progetto di Eataly per un parco tematico che valorizzi le specialità gastronomiche del territorio**

BOLOGNA

FEDERICO MASCAGNI

mascagnifederico@gmail.com

«Da tempo volevo visitare Disneyworld». Nessuna regressione infantile per Oscar Farinetti, il vulcanico ideatore della catena mondiale di ristorazione Eataly, ma una verifica necessaria per rendere Bologna un polo turistico nazionale. «L'analisi è più importante della fase progettuale». Ed è per questo che, suggestionato dall'organizzazione del parco di divertimenti di Parigi, Farinetti ha pensato di unire le idee con Andrea Segrè, presidente del Caab, per studiare un parco tematico di ottantamila metri quadrati sull'enogastronomia. Sede: un'ala a forma di H del Caab, il mercato ortofrutticolo di Bologna. «Si utilizza una struttura già esistente, quindi cementificazione zero. Sui tetti 45.000 pannelli rendono l'intero parco tematico auto sostenibile.

L'acqua utilizzata per la coltivazione è raccolta dai tetti a ciclo continuo, quindi nessun spreco idrico. I prodotti per Eataly vengono forniti direttamente dal Mercato Ortofrutticolo del Caab, quindi siamo letteralmente a Km 0». A parlare è ovviamente il professore Segrè, sempre attento nella sua battaglia contro gli sprechi. Un valore aggiunto del progetto, nel quale la sostenibilità ambientale corrisponde al 100% a fronte di 0 emis-

sioni di Co2. Quando parla dell'impianto fotovoltaico del Caab (che produce 16.000.000 KW all'ora) Segrè parla del più grande in Europa su tetto.

Il progetto, denominato Fico, acronimo per *Fabbrica Italiana Contadini* (anche questa un'idea di comunicazione alla Farinetti), prevede una parte didattica e una di gastronomia. In quella didattica sarà possibile seguire tutte le parti della filiera produttiva: dalla coltivazione, o allevamento, alla trasformazione. Si tratterà di prodotti particolarmente pregiati originari della nostra regione, che godranno del permesso di essere considerati come realizzati nel luogo di origine. Ovviamente in questa parte del progetto è in gioco la facoltà di agraria dell'Università di Bologna che ha sede proprio nel Caab.

Studenti che abbiano una adeguata formazione nelle lingue straniere forniranno le informazioni necessarie. Sì, perché ci si aspetta un flusso annuo che va dai cinque ai dieci milioni di visitatori, di cui da un milione e mezzo a tre milioni composti da turisti esteri. E poi la parte gastronomica. «Tutti i reparti saranno affidati ad aziende di punta. Parliamo di centocinquanta locali» precisa Farinetti. «Selezioneremo il meglio dando la precedenza alle realtà di Bologna, poi della Provincia, quindi della Regione e infine quelle nazionali. Per garantire un ricambio costante che garantisca qualità e fan-

tasia formalizzeremo contratti biennali. Per quanto riguarda i ristoranti i posti saranno solo trenta e dovranno rappresentare davvero il vertice della cucina italiana».

Ma per andare a regime il progetto necessita di cinquanta milioni di euro di investimento. E il Caab si è messo alla ricerca. Non dovrà essere un azionariato polverizzato fra troppi soci, ma sicuramente diffuso sul territorio bolognese. Insomma, il messaggio per il rilancio alla grande della città è rivolto alle grandi aziende che abbiano voglia di investire in un progetto importante e ambizioso. A dare una mano la Provincia, che attraverso la presidente Draghetti ha garantito un protocollo di intesa per creare le basi giuridiche e burocratiche che snelliscano lo sviluppo del progetto. Quindi il Comune con il sindaco Merola promette il prolungamento del nuovo servizio della ferrovia metropolitana fino al Caab (già molto vicino all'uscita Fiera della tangenziale e ricco di parcheggi per le automobili). La tempistica invece la ricorda Segrè: «Per prima cosa delibereremo in assemblea straordinaria il 3 luglio il varo del progetto, con l'obiettivo di compiere una raccolta finanziaria adeguata e formalizzare gli accordi contrattuali con Eataly e tutte le aziende insediate entro il 31 dicembre 2013». Una *call-to-action* per tastare il polso all'imprenditoria bolognese che conta e capirne tempi di reazione ed elasticità.

...

**«Niente consumo di suolo e niente spreco di cibo».
Garantisce Andrea Segrè
Si punta al 2014**





Un'immagine di computer-grafica della futura Disneyland del cibo di Eataly al Caab

«Un'occasione per creare 1.500 posti diretti e 5.000 nell'indotto»

OSCAR FARINETTI
PATRON DI EATALY

Farinetti, con la sua catena di ristoranti di qualità ha conquistato il mondo. Dalla Torino del suo Piemonte fino a Tokyo e a New York, dove sulla fifth avenue si fa la fila per un suo gelato. «Le vocazioni italiane sono la cultura e l'arte, l'alta moda, il design, il manifatturiero di precisione e l'agroalimentare. Credo si debba puntare su questo per fare rinascere l'economia italiana. Le potenzialità ci sono tutte. A New York un ragazzo ha creato un ristorante molto apprezzato che rasentava il plagio rispetto al mio marchio. C'è chi

l'avrebbe denunciato, io invece l'ho chiamato per fargli i complimenti per la qualità di quello che faceva». Insomma bisogna fare massa critica, collaborare per un rilancio italiano.

«Certamente. Il nucleo del progetto Fico non a caso è quello di essere una vetrina internazionale ma anche un'attività che si aggiunga e non bruci altre attività. Sono previsti 1500 posti di lavoro diretto da parte degli operatori interni al parco tematico e 5000 posti di lavoro per l'indotto, che sarà rappresentato non solo dalle strutture alberghiere, ma anche da tutte le realtà agricole d'eccellenza della regione».

Siete alla ricerca di soci, anche se ne avete portati a casa di importanti come Barilla, Alce Nero, Coop Adriatica oltre ovviamente a Eataly, Caab e le amministrazioni pubbliche, per quello che possono. Iniziate a fare paura alle associazioni di categoria?

«No, prima di tutto perché la nostra realtà non si proporrà come un enorme centro commerciale indipendente, ma semmai come una realtà integrata nel territorio che fornirà al suo interno informazioni sulla città,

i suoi musei, il suo importante patrimonio culturale. Inoltre abbiamo già compiuto un giro informale fra le realtà agricole, come Cia, Coldiretti, Confragricoltura, di solito abbastanza in contrasto fra loro, che si sono dimostrate interessate. Lo stesso direi per le altre associazioni di categorie cittadine visto che si tratta di un progetto basato sulle sinergie e la complementarità».

È soddisfatto dell'Eataly bolognese presso l'Ambasciatori?

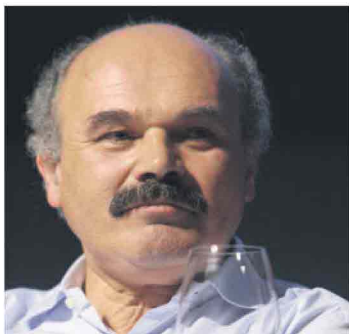
«Non è sicuramente la sede dove realizzo il fatturato più alto, ma è quella più bella e suggestiva. Ma ciò che mi diverte di più è la destinazione d'uso che ha avuto nel tempo: da chiesa, a cinema pornografico nei tempi più recenti per tornare a essere tempio della cultura come libreria».

Ci farà un salto a pranzo?

«No, perché devo incontrarmi con lo chef Massimo Bottura col quale vado a vedere nel Modenese una mostra su una mia passione di sempre: le bandiere. Così ne approfittiamo anche per rimanere leggeri».

FE. M.

5 DOMANDE A



IL LIBRO

Dondarini racconta Bologna in una guida

Dalla protostoria all'attualità: 80 tavole illustrate con un breve testo bilingue a fronte per raccontare la storia di Bologna. Si tratta della terza edizione di un volume di 115 pagine edito da Hitstudio Editori studiato per essere allo stesso tempo una agile guida turistica contenente tutte le informazioni storiche e artistiche sulla città e un facile manualetto per le scuole primarie. A garanzia dell'esattezza delle informazioni, oltre la perizia dell'autore, l'architetto Franco Bergonzoni, in questa edizione compare l'aggiornamento del testo e la consulenza scientifica del professore di Storia dell'Università di Bologna Rolando Dondarini. «Il libro, tirato in 10.000 copie, vedrà una distribuzione di 2000 copie per le scuole - ha precisato Cinzia Martelli, curatrice editoriale del libro - e le copie restanti verranno offerte alle strutture alberghiere a un prezzo concordato con le associazioni di categoria».

FE.M.



Un'immagine di computer-grafica della futura Disneyland del cibo di Eataly al Caab